

Fatto per resistere al vento

Under Brescia

ANNO XXII - Settembre 2016 - Mensili di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20842

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano (Bs) - Impaginazione: Magli & For You srl - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 1 del 25 gennaio 2013 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 7 Settembre 2016



Il difficile anno scolastico 1943-1944

Il primo bombardamento di Brescia vissuto da uno studente rovatese

DI TARCISIO MOMBELLI



L'istituto Piamarta, che si trova in via Cremona a Brescia, anche nel 1943 apriva l'anno scolastico a metà settembre. Una settimana prima i grandi avvenimenti storici: l'armistizio della guerra firmato l'8, lo smarrimento dell'esercito, chi fuggiva, chi si nascondeva: marasma generale.
Poi quei pochi che avevano aderito alla nuova Repubblica Sociale Italiana, i cosiddetti repubblichini.
Ma a noi studenti era sconosciuto l'evolversi delle vicende in atto. Non c'era la televisione, nulla si sapeva dalla radiotrasmissioni.
Eravamo «interni», per cui dal convitto si usciva solo per le vacanze di Natale e Pasqua.
Però rispetto all'anno precedente che qualcosa fosse peggiorato lo si era capito.
La refezione, innanzitutto.

❑ a pag 5



Il Giornale di Castel Mella

"Un libro per piacere" al Gaber

Due appuntamenti in auditorium

Doppio appuntamento con la rassegna di letture spettacolari ed incontri con l'autore "un libro, per piacere!" per Castel Mella, con l'auditorium "G. Gaber" che sarà il palcoscenico di due serate dedicate all'evento. Giovedì 22 settembre alle 21 Diego Trapassi, autore di "In tre mesi mi hai ucciso", dialoga con Amos Cartabia di Acar Edizioni, con letture di Lucia Giroletti. Giornalista

❑ a pag 3

Il Giornale di Travagliato

Persecuzioni agli ebrei: un libro racconta

Silvia Vegetti Finzi in biblioteca

Giovedì 20 ottobre la biblioteca comunale di Travagliato ospita l'ultima serata di questa edizione della rassegna di letture spettacolari ed incontri con l'autore "Un libro, per piacere!": a partire dalle 21 si tiene l'incontro con Silvia Vegetti Finzi che dialoga con Paolo Festa, presidente dell'associazione L'Impronta.
Silvia Vegetti Finzi è nata a Brescia nel 1938, nel pieno del dramma delle persecuzioni raz-

❑ a pag 7

Il Giornale di Roncadelle

Incontro con l'autore

In sala civica il 24 settembre

Sabato 24 settembre la Sala Civica di via Roma a Roncadelle, a partire dalle 21, sarà sede dell'incontro con la scrittrice Ritanna Armeni, che dialoga con il presidente dell'associazione L'Impronta Paolo Festa, un appuntamento che fa parte della rassegna di letture spettacolari ed incontri con l'autore "Un libro, per piacere!".
Ritanna Armeni, scrittrice e giornalista, è nota per il suo lavoro appassiona-

❑ a pag 2

Il bollettino dei Carabinieri

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

2 agosto
Brescia: i carabinieri della stazione di Vobarno hanno arrestato E. M. M., 34enne di origine marocchina, in esecuzione di un'ordinanza del tribunale di Brescia emessa il 24 luglio scorso.
I militari hanno rintracciato il marocchino e lo hanno condotto in carcere a Canton Mombello, il provvedimento arriva da dettagliate e inconfutabili risultanze investigative in ordine a episodi di spaccio.

15 agosto
Lograto: i carabinieri della stazione di Trenzano hanno arrestato tre extracomunitari, due fratelli marocchini di 44 e di 48 anni e un tunisino di 40, tutti residenti a Lograto, con l'accusa di rissa aggravata.
I tre hanno dato vita ad una violenta rissa, usando anche mazze e bastoni, di fronte ad un bar di via Moretto.
Dopo essere stati medicati in ospedale, i tre sono stati portati in caserma.
Dopo la convalida dell'arresto, i tre sono liberi in attesa del processo: uno ha subito l'obbligo di dimora, un altro l'obbligo di presentarsi in caserma per la firma, mentre il terzo è libero visto

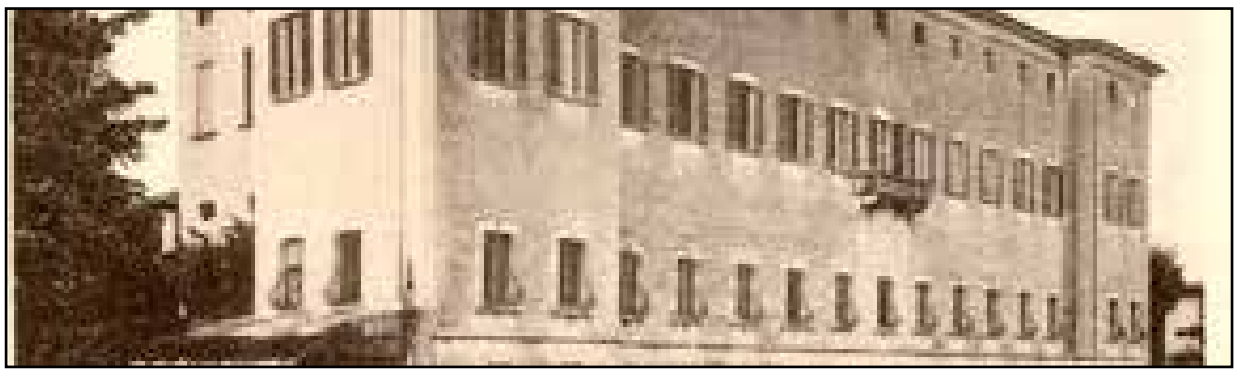
❑ a pag 10





La pubblicità è l'unico modo per raccontare agli altri chi sei. Contattaci: 393.8859728 www.libriegiornali.it

Il Giornale di
Roncadelle



¬ dalla pag. 1 - Incontro...

to contro la discriminazione femminile e per le sue importanti collaborazioni giornalistiche: da Noi donne a Il manifesto, da l'Unità al Corriere della Sera fino ai programmi televisivi di La 7 e RED TV.
Di questo amore non si deve sapere (Ponte alle Grazie) è il suo l'ultimo libro, che racconta la storia dell'amore mai svelato, perché entrambi erano sposati, tra Vladimir Ilyich Ulyanov e Inessa Armand.
Dopo quasi si restituisce alla luce della storia una donna affascinante e appassionata, intelligente e spregiudicata, che parla quattro lingue e suona il pianoforte in modo eccellente, tanto da far sciogliere il cuore di Lenin.
Ma non è solo questo: Ritanna Armeni ci racconta di un'autentica rivoluzionaria, innamorata della causa comunista come del suo leader, tanto da sopportare l'esilio in Siberia.
Per maggiori informazioni chiamare lo 0302589631 o visitare la pagina Facebook della Biblioteca.
Il progetto, inserito nel calendario di letture spettacolarizzate del Sistema Sud Ovest Bresciano, si concluderà a ottobre e vedrà il suo culmine con la Rassegna della microeditoria a novembre.

■



Dopo 8 anni arriva il risarcimento

Samsung: 2 milioni alla Hop Mobile di Roncadelle

Ha dovuto attendere otto anni, ma alla fine la Hop Mobile di Roncadelle, società di telecomunicazioni che si occupa sin dal 2001 di telefonia mobile, ha raccolto i frutti sperati: Samsung dovrà corrisponderle 2 milioni di euro di risarcimento per la violazione del brevetto «terminale telefonico multinumerico», il sistema che permette di gestire contemporaneamente due schede Sim.
Per la violazione, Samsung dovrà pagare una penale di 50 euro per ogni cellulare importato in Italia.
Non una novità per Samsung, le vicende giudiziarie in ambito di brevetti e proprietà intellettuale, basta ricordare le battaglie legali con Apple, ma certo per la società di Roncadelle una grande vittoria, vista anche la differenza di peso tra i due contendenti.
Soddisfatto il legale della Hop Cesare Galli, che ha sottolineato che «i grandi colossi sfruttano la forza dei numeri, mentre le armi fondamentali delle piccole società sono i brevetti.
È la loro qualità che fa la differenza e questo è un esempio clamoroso, che spero venga preso ad esempio».
La partita era iniziata nel 2008 quando la Hop Mobile e la Eko Mobile, l'azienda che commercializzava la tecnologia dell'azienda di Roncadelle, hanno citato Samsung per la contraffazione della sua tecnologia, che è brevettata e registrata con il numero identificativo 1.327.335, contestando il suo utilizzo nei modelli del colosso sudcoreano.
Il 14 giugno scorso è arrivata la sentenza di primo grado con la quale il Tribunale di Milano ha dato ragione alla Hop Mobile, confermando la validità del brevetto e condannando Samsung Italia a risarcire più di due milioni di euro.
Una sentenza che però non soddisfa pienamente la Hop Mobile, la richiesta era di 10 milioni di euro e fondata sul fatto che Samsung avesse usato la tecnologia "rubata" per 7 modelli di cellulari.
La sentenza ha dato ragione alla società di Roncadelle per i modelli SGH-D880, B7722 e C6112, mentre non ha trovato nessuna prova, poiché i telefoni esaminati non funzionavano più, per i modelli SGH-D980, B5702, C3212 e B7722i. «La sentenza non ci soddisfa pienamente – ha ribadito l'avvocato Cesare Galli, – andremo in appello nonostante il pronunciamento favorevole del Tribunale».
Anche per la Hop è arrivata una condanna dal Tribunale: è stato chiesto un risarcimento di 50mila euro per atti di concorrenza sleale. L'avvocato Galli ha spiegato che «si può dire sia stato un eccesso di legittima difesa, un peccato veniale, visto che Eko Mobile ha cercato di difendersi informando la stampa della vicenda e il tribunale ha ritenuto le sue dichiarazioni eccessive».
La grande novità della sentenza del Tribubale di Milano è che, per la prima volta, ad essere condannata è stata anche la casa madre, colpevole di aver continuato la vendita dei telefoni contestati, nonostante il divieto che il tribunale di Milano le aveva imposto dopo l'apertura della causa, nel 2008.
La Samsung, per evitare il blocco da parte del Tribunale, aveva utilizzato altri distributori per commercializzare i propri prodotti.
Si tratta di 34 distributori che sono stati citati a loro volta, con molti dei quali Hop Mobile ed Eko Mobile sono già arrivate ad un accordo che prevede un risarcimento simbolico, mentre per gli altri si deciderà il prossimo anno.

■



Il Giornale di
Castel Mella



Nel Fontanone tante polemiche

Il nuovo regolamento fa discutere

Era uno dei punti principali del programma presentato alle scorse elezioni amministrative e il neo sindaco Giorgio Guarneri lo ha subito rispettato: il parco del Fontanone è stato riqualificato e pulito, ora finalmente è pronto per essere utilizzato dai cittadini di Castel Mella. Un'opera attesa che si porta in dote anche una polemica, quella che riguarda il nuovo regolamento per il suo utilizzo deliberato dall'Amministrazione comunale durante il Consiglio del 25 luglio scorso.

Nell'area del Fontanone è comparso il cartellone che riporta il regolamento da applicare alla zona dei fontanili: tra le restrizioni introdotte ci sono il divieto di abbandonare i rifiuti fuori dagli appositi contenitori, accendere fuochi al di fuori dell'apposita struttura in cemento dell'area picnic, utilizzare senza autorizzazione strumenti musicali e radiofonici, sostare con i veicoli sulla sede stradale e al di fuori degli appositi spazi, provocare schiamazzi e rumori molesti. Non solo, per accedere all'area ristoro chi non risiede a Castel Mella deve presentare una richiesta in Comune con almeno dieci giorni lavorativi di anticipo versando il canone per l'occupazione del suolo pubblico. Chi non rispetta le norme del regolamento, rischia una multa che va dai 50 e ai 500 euro.

Il sindaco Giorgio Guarneri ha spiegato la decisione con la volontà di arginare gli episodi di inciviltà che nei mesi scorsi avevano causato il danneggiamento di alcuni tavoli dell'area ristoro, tutelando così i residenti che in questi anni non avrebbero potuto godere pienamente del parco a causa dei comportamenti di ospiti arrivati dai paesi vicini.

«Era giusto intervenire per rilanciare il Fontanone – ha sottolineato il sindaco Giorgio Guarneri -. Il lavoro dei pensionati e dei volontari era svilito dallo scarso riguardo per le attrezzature da parte di alcune comitive esterne. Riconsegniamo agli anziani ed alle famiglie di Castel Mella un bellissimo luogo di ritrovo e aggregazione».

La posizione dell'Amministrazione comunale è stata duramente contestata dall'ex sindaco Franzini che ha parlato di una decisione «presa solo perché, poco tempo fa, pochissimi residenti si erano lamentati perché il parco era sfruttato soprattutto da gruppi di cittadini dell'est europeo per fare picnic nel weekend. Partendo dalle lamentele di qualcuno - ha concluso Franzini - si era montato un caso, fatto arrivare addirittura in Prefettura».

Secondo Franzini sarebbe inoltre difficile effettuare controlli molto frequenti, visto che i vigili dovrebbero effettuare diversi interventi nel parco, soprattutto nel fine settimana, per verificare che tutti i non residenti che sfruttano l'area abbiano chiesto e pagato per ottenere il permesso.

La polemica si è infiammata ulteriormente dopo che il consigliere Nicola Mauro ha pubblicato sul proprio profilo facebook una forte provocazione, con un filmato in cui si vede un soldato nazista che spara in testa a una donna che dichiara di non essere di Castel Mella.

Il sindaco Giorgio Guarneri ha ribadito che il nuovo regolamento non è una misura presa per vietare l'ingresso al parco agli extracomunitari, ma un regolamento che tutela un patrimonio comunale. Il sindaco ha sottolineato anche che «con la richiesta in Comune almeno si sa chi occupa il parco e chi eventualmente lo danneggia e, va detto, che se arrivano due o tre persone da Brescia, anche stranieri, non li fermiamo di certo. Quello che vogliamo bloccare sono gli atti vandalici di gruppo».

Domenica 11 settembre la minoranza consiliare della lista «Castel Mella Bene Comune» ha dato vita ad una manifestazione di protesta, con il corteo che è partito simbolicamente da piazza Unità d'Italia per raggiungere il parco del Fontanone. ■

¬ dalla pag. 1 - Un libro...

bresciano, Diego Trapassi ha esordito nella narrativa con un godibile romanzo uscito a fine 2015. Racconta la storia di Marco, giornalista schivo e romantico che ama sognare, e Anna, infermiera cinica e razionale. Tra passione e forti emozioni, tutto tra loro sembra scorrere liscio. Improvvisamente però, dopo tre mesi, la loro storia d'amore si interrompe. Diviso tra rabbia e disperazione, per la rottura apparentemente senza spiegazioni, Marco inizia un viaggio introspettivo alla ricerca di risposte, viaggio in cui non mancheranno sorprese e colpi di scena. Il romanzo è anche un'indagine nelle dinamiche di un rapporto in cui gli abituali equilibri di coppia si ribaltano. Venerdì 30 settembre, sempre alle 21, sarà la volta dell'incontro con Michele Mari, che dialoga con Cristiana Negroni. Michele Mari è sicuramente una delle migliori voci della nostra narrativa. È nato a Milano nel 1955 e qui, all'Università Statale, insegna Letteratura Italiana. Ha scritto romanzi, racconti, poesie, saggi, opere teatrali, e ha disegnato fumetti: è un autore poliedrico e straordinariamente creativo: visionario e storicistico, fantastico ed epico, in grado come pochi di coniugare generi e stili. Tra i suoi molti libri, assolutamente memorabili, ci sono i racconti di Euridice aveva un cane, Tutto il ferro della torre Eiffel, Verderame. Nel 2014 è uscito Roderick Duddle (Einaudi): un romanzo dalle atmosfere dickensiane, parabola sulla cupidigia e sulla stupidità dell'uomo, ma anche sulla sua capacità di stupirsi di fronte al meraviglioso.

Per maggiori informazioni chiamare lo 0302610870 o visitare la pagina Facebook della Biblioteca. ■



L'entrata dell'auditorium Gaber

BOLLETTINO ARIA - L'ULTIMO FLASH PRIMA DELLA STAMPA

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Settore Monitoraggi Ambientali
Qualità dell'Aria

Centro Regionale Monitoraggio Qualità Aria - Area Est
tel: 0376 4690250
qaria.areaest@arpalombardia.it

BOLLETTINO GIORNALIERO DI QUALITA' DELL'ARIA

dati rilevati dalle ore 00:00 alle ore 24.00 del giorno 06/09/2016 ora solare

Agglomerato di Brescia (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Brescia - Broletto	---	19	9	78	0,8	---	---
Brescia - Turati	---	---	---	110	0,8	---	< 1,0
Brescia - Villaggio Sereno	N.D.	15	10	76	---	117	---
Brescia - Ziziola	---	---	---	27	< 0,5	109	< 1,0
Rezzato	---	13	---	45	< 0,5	---	---
Sarezzo	---	13	---	41	< 0,5	103	---

Zona A (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Lonato	---	---	---	18	---	100	---
Ospitaletto	---	---	---	66	< 0,5	---	---

Zona B (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Gambara	---	---	---	22	---	108	---

Zona C (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Odolo	---	5	---	35	---	---	---

Zona D (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Breno	---	---	---	49	---	---	---
Darfo	---	12	6	N.D.	---	N.D.	N.D.

Legenda

.	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
tipo di calcolo	media 24 h	media 24 h	media 24 h	max oraria	max 8h	max oraria	media 24 h
valore limite	125	50	-	200	10	-	-
soglia di informazione	-	-	-	-	-	180	-
soglia di allarme	500 (per 3 h)	-	-	400 (per 3 h)	-	240 (per 1 h)	-

Per il benzene e il PM2,5 i valori limite non fanno riferimento ad un periodo di mediazione giornaliero ma annuale.
Per ulteriori informazioni consultare il sito www.arpalombardia.it/qaria.

Dati del bollettino validati da: F.B.

1

onoranze funebri
ZAMMARCHI

GIANFRANCO 335/6648041
MICHELE 348/3662218

TEL. 030/9972215 - FAX 030/9780503
NECROLOGIO ON-LINE SU
WWW.ONORANZEFUNEBRIZAMMARCHI.IT

Con il nostro portale www.libriegiornali.it le nostre testate diventano quotidiani!



Under Brescia Lo Sport



Settembre: un mese tutto da correre

Sono continuati gli appuntamenti tra corsa, cultura e solidaria

Si può affermare senza timore di essere smentiti che settembre è iniziato di corsa.
Un'affermazione da prendere nel senso più letterale se solo si considera il notevole successo ottenuto venerdì 2 da "Insieme nel Borgo", organizzata a Brescia dal Gruppo Podistico Borgo Trento insieme ad Aics e Brescia Running, da "Corri per l'Avis" tra Flero e Poncarale e dalla "Camminata solidale Lions" ancora in città domenica 4 e mercoledì 7 dalla "Corsa Decathlon", presentata a Castenedolo dall'Aics per quella che è diventata ormai una bella tradizione.
Una serie di manifestazioni che hanno abbinato nel modo più sapiente elementi anche piuttosto diversi tra di loro, dalla passione per la corsa alla voglia di scoprire il centro storico cittadino fino all'impegno in favore della solidarietà, e che, proprio per questo, hanno coinvolto tante persone, dando il via ad un percorso che proseguirà nella stessa direzione nei prossimi giorni.
Puntuale è stato un'altro appuntamento davvero speciale come "4 passi per la vita", che è stato al centro dell'attenzione a Travagliato. In questo caso l'organizzazione è stata guidata dalla Polisportiva Bassa Bresciana e la serata, che iniziata da via Napoleone, ha raggiunto il suo prezioso traguardo.
Si tratta della solidarietà e della voglia di aiutare le persone meno fortunate, un motivo più che valido che ha radunato molte persone sotto lo striscione della partenza a Travagliato per offrire così un contributo generoso a chi ne ha bisogno. ■

"Verde Azzurro": pattinaggio in evidenza

La nuova stagione per l'Aics è iniziata anche quest'anno, oltre che con l'apertura delle consuete pratiche per il rinnovo del tesseramento, ponendo al centro dell'attenzione un vero e proprio evento come "Verde Azzurro", il Campionato Italiano di tutte le discipline sportive seguite dall'Aics che che si è concluso domenica 11 settembre.
Ancora una volta la cornice di questa illustre competizione, che ha mosso i primi passi lo scorso mercoledì 31 agosto, è la Riviera Romagnola, con attività come atletica leggera e pattinaggio artistico in particolare evidenza. In questo senso l'atletica ha vissuto a Cervia, da venerdì 9 a domenica 11, la cinquantunesima edizione del Campionato Italiano, che da quattro anni a questa parte è dedicato alla memoria di Pietro Mennea. Il pattinaggio, si è invece concentrato sul "Memorial Giorgio Perinetti", ed ha scelto come sfondo Misano Adriatico.
Fino a sabato in tarda serata si sono disputate le gare le gare in programma che hanno coinvolto tutte le categorie, passando dai Pre-Giovanissimi sino ai Seniores, con l'illustre appendice delle premiazioni conclusive che domenica pomeriggio hanno calato il sipario su questa grande competizione.
Una sfida di indubbia caratura alla quale, come accade anche nelle altre discipline, hanno guardano con voglia di fare gli atleti bresciani che hanno dato il massimo per raccogliere belle soddisfazioni e confermare la prestigiosa tradizione che vuole Brescia in prima fila a "Verde Azzurro". ■

L'Aics aiuta i terremotati

Al via la raccolta solidale

Il Comitato provinciale di Brescia dell'Aics ha espresso sin dal giorno della tragedia la sua particolare vicinanza alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terribile terremoto del 24 agosto.
Una solidarietà ed un cordoglio che si sono rivolti in modo specifico alle famiglie che si sono viste privare di tutto e a quelle che hanno perso i loro cari nel modo più doloroso.
Un pensiero che, secondo lo spirito caro all'Aics bresciana, si è fatto subito concreto, visto che i vertici del Comitato di via Zara hanno deciso di coinvolgere tutti i tesserati in una vera e propria gara di solidarietà.
E' stata così aperta una raccolta di fondi che verranno destinati direttamente alle famiglie colpite dal sisma.
Tutte le modalità per aderire a questa iniziativa sono valide, dalla donazione personale a quella delle società e dei circoli affiliati, fino a comprendere manifestazioni specifiche per raccogliere fondi ed altre idee ancora, così come è possibile far confluire le offerte attraverso la segreteria provinciale richiedendo le coordinate bancarie per procedere al bonifico oppure inviarle ai senza alcun tramite alle popolazioni dell'Italia centrale. Quello che conta, è stato ribadito nella comunicazione trasmessa a tutti gli associati, è che l'Aics bresciana possa essere presente ancora una volta in prima fila in questo gravissimo momento di difficoltà che ha colpito tantissime persone, confermando nel più concreto dei modi i valori di solidarietà e di amicizia che sono alla base di tutta la sua attività. ■



¬ dalla pag. 1 - Il difficile...

Le tessere per l'acquisto di generi alimentari avevano ancora ristretto la possibilità di spesa, malgrado il tanto da farsi del direttore P. Narciso Barbera affinché le cose cambiassero un po' in meglio.
Tutto inutile: e allora la fam, la fame dei 14-15enni che languiva e tormentava lo stomaco.
Un panino di pochi grammi a pranzo e a cena con poca pietanza.
Ancor peggio il mattino: una fetta di pane biscottato e una piccola scodella di latte che, chissà perché, quasi sempre sapeva di bruciato.
A condensare arrivò l'inventiva del vice direttore, Padre Andreotti, toscanaccio verace che pretendeva sempre e ovunque di sentir parlare la lingua italiana. Guai a noi a parlare il dialetto di casa, lo detestava.
Ancor di prima mattina lo studente che sgrarrava veniva insignito, anzi impalmato, con un medaglione argentato con l'effige del duce. Che poi passava di mano in mano tra chi commetteva lo stesso «errore».
Il peggio era per colui che otteneva il medaglione quando era l'ora del pasto: non poteva mangiare il panino! Sorrido oggi quando lo ricordo, ma a quei tempi, in quella età...
Si arriva a novembre: molto freddo e tanta nebbia. Una sera, verso le 20, entrò dal cancello in via Cremona un corpulento di bassa statura, non giovane, in divisa militare grigio verde. In testa cappello alla guisa alpina, ma senza penna. Sulla spalla un moschetto: urlava il tizio, minacciava, proferiva bestialità contro noi studenti, assistenti, perché diceva era da irresponsabili ricrearsi in tempo di guerra. Difatti era per noi l'ultima mezzora di ricreazione nella nebbia e nella luce di fioche lampade tinte di blu sotto il portico. Vigeva l'obbligo dell'oscuramento in quei periodi. Poi l'ossesso, evidentemente ubriaco, arrivò dov'era la parte coperta, tra l'entrata al «teatro» e l'ufficio economato del signor Forti: sfilò dalla spalla il fucile e, da quell'incosciente forsennato qual era e a dimostrare che faceva sul serio, infilò il colpo in canna e premette il grilletto.
Ancora ricordo bene la fiamma gialla e blu fuoriuscita dalla canna e il boom che rintronò moltiplicato per cento, per mille, siccome era al coperto.
Poi il turpe mostro arrivò ai piedi della scala che porta ai piani superiori dove un'altra volta espresse il suo valore e nell'assoluto silenzio di noi spettatori pietrificati dallo spavento, sparò ancora un colpo.
Infine se ne andò.
Era un «repubblichino». Quella triste sera facemmo conoscenza dei loro istinti, delle capacità dei loro atti di eroismo. Da quel tempo cominciò il peggio, altri tormenti, altre paure.
Una notte sì e un'altra pure nel profondo sonno (dall'una alle tre di solito) le lugubri sirene di allarme.
Rimbambiti, assonnati e infreddoliti si scendeva dal piano più alto dell'immobile dove erano le «camerate» e sempre ordinati e composti prendevamo posto (si fa per dire) nel grande scantinato convertito in rifugio.
Ma in realtà non lo era.
Ragazzi inesperti sì, ma occorreva poco capire che se bombardati da là sotto più nessuno ne sarebbe uscito vivo.
Non esisteva nessuna uscita di sicurezza e con quel po' po' di roba che è l'edificio che ci avrebbe seppellito... Non riesco oggi a immaginare quanti dei cento e più di noi ospiti sarebbe potuto uscire vivo.
Là sotto, seduti su panchine, sempre con le luci fioche e gli occhi chiusi dal sonno.
E allora a risvegliarci di tanto in tanto colpi di cannone nella notte: venivano sparati nella zona aeroporto di Ghedi a aerei nemici, ma mai rombo di aerei si era percepito né di notte né di giorno.
Ma ogni notte, o quasi, risvegli con lo spavento delle sirene, levatacce, brontolii.
Al cessato allarme si risaliva al piano dei dormitori e, finalmente, la cuccetta.
Oddio come si stava bene sotto le coltri!
Benessere poco goduto perché alle 5.45 drin, drin, drin.
Tutti in piedi, nei bagni, per la pulizia della persona con acqua corrente, naturalmente fredda a ricordarci che eravamo nella stagione dei ghiacci, semmai fosse stato necessario.
Seguivano preghiere nella chiesetta interna, 20 minuti di studio, la colazione con quel latte dall'odore tanto strano.
Infine le lezioni, giustamente nella dovuta disciplina. Quando sgarravi nelle «chiacchiere» il bravo, bravissimo prof. di disegno Carpinoni aveva un modo di i dire e fare tutto suo. Individuati i responsabili, abbassava gli occhiali a mezzo naso, puntava l'indice e calmo ti diceva: «Dì gnaro, va fora». Fatta la somma del poco o niente dormire più gli spaventi più il freddo, più la malnutrizione il risultato non era mai quello quantificato nella pagella di fine anno, sia nel bene, che nel poco o niente (così almeno il mio 4 in matematica lo giustifico, no?).
14 febbraio 1944
Vigilia di San Faustino, ore 10 del mattino: suona l'allarme aereo, come tantissime volte nei mesi precedenti, di giorno e di notte. Comunque tutto fuori dall'aula.
Commenti soliti di noi ragazzi: «Brescia non sarà mai bombardata». Il perché era semplice: «Gli anglo-americani non troveranno mai la nostra città perché sita tra le montagne».
Chiaro no? Quanto ci voleva per capire questo, è così semplice. Ma quella mattina andò molto, molto diversamente. Poco prima, poco dopo le ore 13, rumori sordi dall'alto, continui per un po'.
Arrivavano dalle montagne e oltre. Noi studenti a guardarci negli occhi. Che succede?
La risposta è venuta dal cielo limpido, terso, azzurro.
Lassù in alto, molto in alto, punti oscuri, ma tanti, tanti e tutti con scie bianche.
Mai visto prima spettacolo simile. Erano stormi di aerei.
Vuoi vedere che hanno scovato Brescia?
Era la domanda con tanta paura. Ma perché ogni aereo lascia la scia? La risposta stava nella fisica ma usi a quel capitolo non eravamo arrivati ancora. E allora concordemente si pensò: i piloti prima di bombardare ci invitano a lasciare la zona e scappare.
Ma dove, e poi siamo lontani dal centro città. Furono queste le ultime parole «famose». Percepimmo i primi sibili delle bombe in arrivo, seguiti da scoppi, da boati.
La gente (e con la gente anche noi naturalmente) impazzita che scappava, urlava, piangeva, pregava.
Quasi tutta poi aveva trovato il posto giusto nei campi coltivati che stavano a sud, anche a ridosso del nostro istituto.
I fossi di quei terreni agricoli erano stracolmi di persone ammucchiate come sardine in scatola. Tre suore vestite in bianco candore, più di ogni altro, terrorizzate, in difficoltà sul come e dove potevano trovar posto vennero investite di insulti e rimproverate perché, secondo chi stava rannicchiato nei fossi, da lassù i piloti possono scorgere meglio e scaricare altre bombe.
E a profferir questo non erano i giovani studenti inesperti, ma adulti fuori di testa dalla paura.
Durò circa mezzora il bombardamento, se ben ricordo, e al tirar delle somme mai fu tanto sbagliato quanto le ultime parole «famose».
Infatti, gli ordigni sganciati in maggior numero colpirono principalmente l'area dallo scalo ferroviario a partire da via Sostegno, fino allo Sperimentale. Ecco, proprio nei pressi della nostra scuola.
Tutto il peggio fu.
Uscito dal cancello per scappare e tentare di arrivare a Rovato, ricordo alla sinistra tante buche, ma una soprattutto era davvero una voragine: in fondo a essa c'era un cavallo dilaniato dalle schegge e ai bordi tanti passerotti, chissà perché ricordo anche questo... Eppoi si salvi chi può. Tutto di un fiato mi sono trovato in piazza Garibaldi e via di autostop: si fermò il birroccio sul quale mi accolse una signora di Coccaglio che pure scappava al terrore.
Mi prende ancora l'emozione nel ricordare quando la mamma mi vide arrivare nella contrada Santo Stefano. La percorse a braccia aperte per abbracciarmi. Da alcune ore avevano sentito e saputo dell'accaduto in città, ma nessun altra informazione a seguire.
Due o tre giorni dopo ritornavo dall'istituto Piamarta. Dentro di me tanta malavoglia e, perché no, preoccupazione, paura.
Nel tempo a seguire per tutti noi rientrati la casa, la nostra casa, quella vera, era diventata un miraggio e con tanta malinconia si invocava: «Piamarta, Marta pia, quand'el che poss 'nda via?».
Ricominciò la solita routine condensata di paure, privazioni e sacrifici con l'aggiunta dei biechi tedeschi e arrabbiati «repubblichini».
Proprio in quei periodi, quei signori avevano tratto in arresto padre Ilario Manfredini, parroco della contigua parrocchia S. Maria della Vittoria. Il sacerdote scriveva pezzi sul settimanale «La voce cattolica», firmando con lo pseudonimo Pim (p. Ilario Manfredini). Qualcosa di quanto scriveva evidentemente non era piaciuto alle autorità di quel tempo, meglio arrestarlo e tradurlo a Canton Mombello, allora.
E nelle mattine, due la settimana, dedicate alla «pratica» presso l'istituto Artigianelli (che si raggiungeva a piedi) sul percorso il carcere citato con quelle grate scure a scivolo rivolte verso la strada, Dalle file di noi studenti, in coro, ma sottovoce: «Pim».
La paura non permetteva altro, forse la voce non arrivava, ma noi eravamo contenti di avere salutato quel prigioniero.
E dopo il carcere, non tanto dopo, sulla strada (non ricordo la via) quel grande palazzone che faceva angolo con un'altra strada pure ampia. All'altezza del secondo piano un lungo telo bianco dove si leggeva a grandi caratteri: «Kommandatur».
E tante bandiere, solo germaniche. Dove c'era il portone di entrata due garrite e due soldati con elmetto armati di fucile Mauser. Per il resto dell'esteso immobile altri militari ancora armati di Machin Pistola a tracolla.
E ancora moto sidecar che perlustravano tutta quella zona.
Tutto da vedere, ma di sottecchi. Non giravamo il collo più di tanto tanta era la paura, brividi.
Arrivati in via Musei, gli Artigianelli, una mattina era dedicata alla falegnameria, dove il maestro era un certo Giulio, sempre brontolone ma dal cuore buono.
L'altra mattina era in officina meccanica, diretta da un altro maestro, Maccagnola, severo ma comprensivo. Ma l'officina la detestavo: brutti odori, mani sporche di minio e unto. No, proprio non mi piaceva. Adesso penso proprio sia ora di chiudere con i miei ricordi di quel triste e tribolato anno scolastico 1943-1944. Anche se tanti altri li tengo indelebili nel computer del mio cervello.
Pochissimi buoni, tanti molto brutti, troppi spaventi, troppe privazioni.
E tutto il peggio dovuto alla guerra e ancor più ad attori che definire criminali è troppo poco.
Non posso neanche dimenticare chi ebbe a curarsi di noi in quei brutti momenti: bravi e zelanti con quella severità necessaria quando tutto era buio e difficile. ■



Le Ricette della Luciana

Melanzane gratinate

Ingredienti per 4 persone:
1 melanzana tonda grossa;
150 g. di datteri;
200 g. di datterini;
20 g. Grana;
olio, sale e origano.
Tagliare la melanzana a fette piuttosto spesse, circa 1 cm.
Salarle e lasciarle riposare ½ ora per eliminare l'acqua.
Sciacquarle, asciugarle e tamponarle, quindi grigliarle senza scurirle troppo.
Disporle su una larga teglia foderata con carta forno, distribuirvi sopra dei datterini tagliati a metà o a quarti , salare leggermente, aggiungere la mozzarella tagliata a cubetti e ben asciutta.
Spolverare con vin grana.
Infornare per 10 minuti circa a 180°.
Togliere dal forno e prima di servire spolverare con origano.
Con questa ricetta è facile convincere i giovani a provare la melanzana, perché il gusto ricorda l'amata pizza.
Buon Appetito. ■





Il Giornale di
Torbole Casaglia
Lograto





Unioni civili, no del sindaco

La Sisti per l'obiezione di coscienza

di Roberto Parolari



Se a Odolo il sindaco Fausto Cassetti ha officiato la prima unione civile della provincia di Brescia e a stretto giro di posta toccherà a Bovezzo, Braone e Rezzato, a Torbole il neo sindaco Roberta Sisti è pronta ad accogliere l'invito lanciato dal segretario del suo partito, Matteo Salvini, e disobbedire ad un legge ritenuta sbagliata.

Si tratta della legge Cirinnà, che regola le unioni civili ed introduce per le persone omosessuali unite civilmente una serie di diritti come la reversibilità della pensione, il congedo matrimoniale, diritti ereditari, obbligo all'assistenza morale e materiale, obbligo reciproco a contribuire ai bisogni comuni, mentre non prevede l'obbligo di fedeltà e non permette l'adozione co-genitoriale, la cosiddetta stepchild adoption.

Confermando la volontà di non celebrare le unioni civili, Roberta Sisti ha ricordato che «la disobbedienza alle leggi sbagliate è una virtù, e questa è una legge sbagliata e per alcuni aspetti discriminatoria. Rispetto gli omosessuali, ma non è così che possono far valere i propri diritti».

Una posizione condivisa da tanti amministratori che hanno scelto la via dell'obiezione di coscienza, tanto che per accelerare i tempi di applicazione della norma il Consiglio di Stato ha dato il via libera al decreto «ponte» sui registri per le unioni civili.

Per superare il problema dato dall'obiezione di coscienza dei sindaci, nel testo si parla di ufficiale di stato civile che abbia il compito di trascrivere l'unione su appositi registri.

Non saranno solo i sindaci quindi a poter trascrivere le unioni, ma sarà possibile delegare altre figure che rivestono un'altra qualifica di ufficiale di stato civile.

Resta la posizione dei sindaci obiettori, come molti sindaci leghisti di cui la stessa Sisti si fa portavoce, in piena sintonia con l'invito di Salvini, ricordando «il motivo per cui la Lega ha chiesto a tutti i suoi sindaci e amministratori locali di disobbedire a quella che è una legge sbagliata».

Secondo il sindaco Sisti «scimmiottare matrimoni o addirittura figli o adozioni non fa parte del futuro del progresso» rimarcando che le unioni civili altro non sono che «l'anticamera delle adozioni gay e non possono essere messe allo stesso livello della famiglia tradizionale». ■



Roberta Sisti, sindaco di Torbole Casaglia



Il sindaco di Milano Sala celebra la prima unione civile

Farmacia Comunale San Giuseppe
Dott.ssa Eleonora Elvira Urgnani
a Torbole Casaglia
via Don Salvoni
farmacia di servizi al tuo servizio

✔ omeopatia - erboristeria - dermocosmesi
✔ farmaci veterinari
✔ alimenti per celiaci-diabetici - alimenti per neonati (HIPP Linea Bio) Latti speciali
✔ test intolleranze
✔ analisi urine - autoanalisi del sangue (glicemia, colesterolo totale, Hdl, Ldl, trigliceridi, transaminasi)
✔ telemedicina (ecg - holter pressorio)
✔ misurazione peso e pressione

CONSEGNA A DOMICILIO FARMACI URGENTI

✔ noleggio stampelle e aerosol
✔ noleggio bilance per neonati
✔ prodotti per bambino (Nuk Mam)
✔ elettromedicali
✔ integratori vari (gravidanza, bambino, adulti, sportivi)
✔ servizio whatsApp

Ritira la tua tessera fedeltà



La fedeltà ti premia!

servizio sms

030 / 265 03 46 338 28 24 197 la tua farmacia è social!

✔ NUOVA APERTURA



LUN-SAB 8.30 - 12.30 / 15 - 19.30
APERTI ANCHE DOMENICA MATTINA 9 - 12.30



Il Giornale di Travagliato



¬ dalla pag. 1 - Persecuzioni...

ziali contro gli ebrei: la sua famiglia e la sua infanzia ne sono state pesantemente segnate. A quindici anni si è trasferita a Milano, dove si è laureata in Psicologia per diventare poi psicoterapeuta e psicanalista. È attualmente docente di Psicologia dinamica all'Università di Pavia. Punto focale della sua vita di ricerca è stato lo sviluppo infantile e i temi legati al femminile e al materno. Un lavoro, il suo, costantemente caratterizzato da una divulgazione chiara e competente: le sue parole hanno aiutato e accompagnato più generazioni di donne. Il suo ultimo libro, Una bambina senza stella (Rizzoli, 2015), ripercorre la sua difficile infanzia segnata dalla guerra e dalle persecuzioni razziali, con una scrittura poetica che racconta come alla fine questa bambina ne uscirà intatta, grazie alla magia dell'infanzia e alla voglia di crescere. Le vicende autobiografiche sono lo spunto per parlare delle sofferenze dei bambini ma anche delle loro meravigliose risorse: il gioco, la fantasia, la creatività, l'ironia. Preziosi alleati per affrontare le difficoltà della vita. Per maggiori informazioni chiamare lo 030661004 o visitare la pagina Facebook della Biblioteca. ■

Rubavano e smontavano betoniere e betonpompe

Sette le persone arrestate dalla Polizia

Era in un capannone industriale abbandonato di Travagliato, ora sotto sequestro, il centro di smontaggio e riciclaggio che una banda composta da sette persone utilizzava per fare a pezzi betoniere e betonpompe rubate nel Nord Italia. Nel magazzino erano presenti veicoli, mezzi smontati e pezzi vari, refurtiva per un valore complessivo di oltre due milioni di euro, tutto sequestrato da Polizia Stradale e Polizia Giudiziaria al termine di un'indagine lampo durata meno di due mesi, ma non ancora conclusa. Gli agenti sono ancora al lavoro per ricostruire i canali di smistamento dei mezzi rubati e raggiungere i vari compratori, i mezzi come betoniere e betonpompe sono molto richiesti e costosi: si va dagli 80 ai 120mila euro per le prime e dai 150 ai 300mila euro per le seconde. La banda si muoveva nel Nord Italia, soprattutto nel Nordest dove si sono consumati la maggior parte dei furti commessi tra aprile e luglio con una ditta trentina colpita ben sette volte, sottraendo i mezzi dai depositi di aziende specializzate. Una volta rubate, betoniere e betonpompe erano portate nel capannone di Travagliato, dove venivano cannibalizzate per essere rivendute a pezzi o addirittura per essere rimontate assemblando componenti prese da diversi mezzi e poi vendute sul mercato libero. L'alto numero di furti nel breve volgere di alcuni mesi hanno messo in allerta la Polizia Stradale, che ha iniziato ad approfondire i controlli su questo tipo di mezzi: ben presto è arrivato l'indizio giusto che ha portato gli agenti fino a Travagliato. Durante un controllo sulla A21 la Polizia Stradale di Pizzighettone ha scoperto che un articolato partito dalla nostra provincia stava trasportando, celato sotto i teli, un telaio autoportante con cambio, motore e cabina di una autobetoniera che risultava rubata il 30 giugno nella provincia di Vicenza. La scoperta ha attivato la Polizia Stradale bresciana, che in pochi giorni è arrivata al capannone abbandonato di Travagliato.
Dopo aver controllato quanto accadeva intorno al capannone, la Polizia Giudiziaria, intervenendo con una ventina di agenti dei distaccamenti della stradale di Chiari, di Iseo e di Montichiari, ha fatto irruzione trovando i sette arrestati intenti al loro lavoro: stavano smontando una decina di veicoli rubati. In carcere, in attesa del processo, con l'accusa di riciclaggio e ricettazione sono finiti un 38enne egiziano residente a Treviglio, un 34enne italiano senza fissa dimora, un 38enne di Borgosatollo e quattro rumeni, due di 36 anni, uno di 35 e uno di 47 anni tutti senza fissa dimora. ■







Il Giornale di Gussago



Il Richiedei vuole diventare Presidio ospedaliero

Il Consiglio comunale appoggia il potenziamento e la promozione del complesso

di Roberto Parolari

Diventare un Pot, Presidio ospedaliero territoriale, dell'Ospedale Civile di Brescia.
Questo il progetto che sta perseguendo da più di un anno il Cda della Fondazione Richiedei guidato da Carlo Bonometti, che per la prima volta dopo tredici anni ha chiuso un bilancio in attivo, il 2015 con circa 16mila euro di utile.
Un cambio di passo importante rispetto al passato, visto che la Fondazione nel gennaio scorso ricordava di aver debiti per 24 milioni di euro, contro una produzione di 21, ed un 2014 chiuso con un pesante meno 443mila euro.
Un piccolo attivo, che però non basta a dare una svolta alla situazione economica della Richiedei: per cambiare marcia è necessaria la realizzazione del polo geriatrico che permetterebbe di trasformare il Richiedei nel Pot del Civile di Brescia.
La decisione finale spetta alla Regione, ma il Cda della Fondazione ha voluto chiedere l'appoggio delle forze politiche che compongono il Consiglio comunale e la risposta è stata immediata e positiva.
Durante la seduta dello scorso 29 luglio, il Consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole di maggioranza e minoranze il documento a sostegno della Fondazione Richiedei quale Presidio Ospedaliero Territoriale della Asst Spedali Civili di Brescia.
Diventando un polo geriatrico territoriale Fondazione Richiedei manterebbe la continuità con gli scopi originari che riguardavano la cura degli ammalati, l'assistenza sociale e socio sanitaria degli anziani, prioritariamente residenti nel comune di Gussago.
Quale sarebbe il compito del polo geriatrico territoriale?
Sarebbe quello di dare supporto all'ospedale Civile e accogliere pazienti «post acuti», cioè malati che hanno superato la fase acuta, ma che non sono ancora in grado di tornare alla normalità quotidiano e necessitano di cure riabilitative.
Con la riforma sanitaria regionale si è aperto uno spiraglio importante per la Fondazione, visto quelle che sono le indicazione legislative poste dalla Regione. L'Asst del Civile è chiamata, secondo queste indicazioni, a costruire la sua rete «individuando sul territorio la propria afferenza» e la Richidei, si legge nel documento, «ha tutte le carte in regola per candidarsi, inserendosi a pieno titolo nella rete dell'Asst Ospedali Civili, ricollocando così la propria attività in linea con la propria tradizione e lo spirito testamentario, ossia la cura dell'anziano.
Qui troverebbero collocazione le attività di riabilitazione post acuta e di media bassa intensità».
Il Consiglio Comunale, all'unanimità, ha approvato il documento presentato in Regione a sostegno del Richiedei, in cui si sottolineano i punti di forza che fanno della Fondazione la prima candidata al ruolo di Pot del Civile: la Richiedei, in virtù della sua esperienza, è «particolarmente qualificata nella gestione delle criticità dell'anziano» ed ha con l'Ospedale Civile un proficuo rapporto di scambio e collaborazione, oltre che, vista la vicinanza alla città, anche una posizione strategica.
Non solo, lo scorso anno la Fondazione ha anche effettuato lavori significativi sull'Hospice, con il suo ampliamento, e ha investito fortemente sulla sua dotazione tecnologica, è del mese scorso l'ultimo acquisto di due macchinari per la tomografia assiale computerizzata che rappresentano il primo passo nel processo di rinnovamento delle sue strumentazioni tecnologiche. ■



La Fondazione Richiedei





Il Giornale di Desenzano d/Garda



Spiaggia d'Oro senza pace

Revocata l'assegnazione alle Miki Foods

di Roberto Parolari

Dopo due mesi di speranza si risolve con un altro passaggio a vuoto l'assegnazione della gestione dell'ex ristorante della Spiaggia d'Oro, anche il quinto bando ha avuto esito negativo con la società che se lo era aggiudicata che è stata esclusa per delle mancanze nella documentazione presentata. Un colpo duro da digerire per l'Amministrazione comunale e per i desenzanesi, visto che questa volta sembrava che tutto potesse andare finalmente per il meglio e la Spiaggia d'Oro tornare a rivedere la luce, ma così purtroppo non è stato.

Un colpo duro perché la bocciatura dell'offerta presentata dalla società Miki Foods, l'unica pervenuta, manda a monte ogni speranza di aggiudicare l'ex ristorante prima della prossima stagione estiva. L'assegnazione è stata subito revocata, ma prima di cercare nuove soluzioni, tra cui c'è la possibilità di un nuovo bando, ci sono tempi burocratici da rispettare e la possibilità che la Miki Foods presenti ricorso. Lo ricorda l'assessore all'Ecologia Maurizio Maffi sottolineando «è necessario che il procedimento giunga a conclusione definitiva aspettando eventuali ricorsi, le formalità e i tempi tecnici, poi valuteremo la strada migliore da percorrere».

La bocciatura della offerta della Miki Foods, che ha sede a Legnago in provincia di Verona ed è attiva nel settore della ristorazione, è arrivata dopo una verifica finale della documentazione presentata. A far saltare il banco due parametri imposti dal bando e non rispettati: uno legato ad una verifica contributiva e l'altro sulla polizza fideiussoria richiesta. Il primo parametro non rispettato riguarda il Durc, documento unico di regolarità contributiva, che attesta l'assolvimento da parte della società di tutti gli obblighi contributivi nei confronti di Inail e Inps. Il secondo parametro non assolto è quello che riguarda la polizza fideiussoria che risulterebbe concessa da una società non certificata dalla Banca d'Italia, questo è un requisito fondamentale quando si tratta con la Pubblica Amministrazione.

Ancora l'assessore Maffi ha commentato ribadendo che «se per il primo parametro era possibile sanare la posizione, insanabile era invece il secondo parametro visto che la Banca d'Italia ha risposto picche, essendo la polizza fideiussoria emessa da un soggetto non abilitato».

Ora la Miki Foods, a cui deve essere notificata l'esclusione al bando e la revoca dell'assegnazione, ha la possibilità di ricorrere contro la decisione entro 35 giorni.

La società veronese si era aggiudicata il bando presentando un'offerta molto superiore rispetto alla base d'asta: il nuovo contratto prevedeva una lunghezza di 18 anni con un canone annuo di 36mila euro. Il nuovo gestore privato si impegnava nella ristrutturazione dell'immobile, che versa in stato di abbandono con serie problematiche edilizie ed impiantistiche, con un investimento anche superiore al mezzo milione di euro, che sarebbe poi stato scontato nel canone annuo d'affitto fino alla copertura dell'investimento. Il contratto prevedeva anche una serie di scadenze precise, come l'obbligo di presentare la Segnalazione certificata d'inizio attività entro il 31 maggio del prossimo anno, con una penale di 100 euro per ogni giorno di ritardo, e l'apertura prevista entro il 31 luglio successivo, pena la revoca del contratto.

Tutto inutile, visto che la revoca dell'assegnazione chiude questa strada, a meno di improbabile successo nel ricorso da parte della Miki Foods. Ora la palla ritorna nel campo dell'Amministrazione comunale, che dovrà muoversi nuovamente per cercare una soluzione: sinora i tentativi sono tutti andati a vuoto con bandi andati deserti, ritiri al momento della firma, occupazione dello stabile e revoca del contratto. ■



La Spiaggia d'Oro



Tutto il mondo è paese Detti e proverbi

di Marina Cadei

Break a leg (dall'inglese letteralmente "rompiti una gamba") è un augurio scaramantico di buona fortuna per scongiurare l'eventualità di un avvenimento indesiderato.
È l'equivalente del nostro in bocca al lupo.
Usato soprattutto nell'ambiente teatrale, mi chiedo come avranno reagito a tale augurio gli atleti britannici dei Giochi Olimpici appena conclusi.
Classificatisi secondi nel medagliere internazionale, direi che porta bene... (436 caratteri)
Ни ры´ба, ни мя´со (translitterazione dal russo "ni ryba, ni mjaso") è un proverbio comune a più lingue. Letteralmente significa "né pesce, né carne", neither fish nor flesh in inglese, né carne né pesce dalle nostre parti.
Usato per descrivere una cosa od una persona priva di caratteristiche ben definite, chissà magari in futuro assumerà una connotazione, per così dire, più vegana... (385 caratteri) ■

POESIA

Il grillo, la cicala e il figliolo

di Massimiliano Magli

Sale il grillo.
Scende la cicala.
Scende il caldo.
Sale il fresco.
Arrivo io.
Ma la notte è nera.
Oh se è nera.
E allora?
Allora che facciamo?
Ah, ecco la luna.
Luce finalmente...
E i grilli?
I grilli cantano.
Ma se cantano disturbano!
Eh no che non disturbano, tu scoreggi e i grilli cantano.
Habemus papam... adesso i grilli possono cantare.
E pure cacare dico io.
Ma i grilli scoreggiano?
No che non scoreggiano, tengono compagnia.
E allora i frati indovinano?
No, scoreggiano e cacano, indovinano i pazzi.
Ma i pazzi pure cantano... e scoreggiano e pure cacano!
Oh sì figliolo, cantano, scoreggiano e pure cacano.
E il figliolo?
Pure il figliolo... figliolo mio.
Ma tu di notte t'alzi ai grilli?
Eh sì papino, m'alzo ai grilli!
E perché non dormi?
Perché me la sono fatta addosso.
Era meglio se i grilli cacavano...

L'Associazione Meteopassione

Una realtà in crescita

di Roberto Parolari



La realtà di Meteopassione è nata nel febbraio 2008, con l'obbiettivo di svolgere attività di studio e miglioramento delle conoscenze sul clima e microclimi della Provincia di Brescia.
Da allora ha fatto passi da gigante diventando un punto di riferimento per la nostra Provincia: sul suo portale, raggiungibile all'indirizzo www.meteopassione.com, è possibile grazie ad oltre 100 stazioni meteo e webcam vedere in tempo reale i principali parametri meteorologici di molte zone di Brescia e provincia.
Marco Borgogni, uno dei membri del consiglio direttivo dell'associazione, ci ha raccontato l'attività della associcizione.
Negli ultimi tempi state raccogliendo tante soddisfazioni, quando avete capito che la vostra associazione stava crescendo?
«Il nostro lavoro ha subito una svolta decisiva tra il mese di settembre del 2009, dopo aver installato una stazione meteo-webcam sul Monte Guglielmo, e il mese di settembre del 2010, quando abbiamo installato una stazione sul Lago della Vacca.
Questo ci ha dato la possibilità di farci conoscere in diverse zone della Provincia e di iniziare un rapporto di collaborazione con l'emittente televisiva Teletutto, a cui forniamo le previsioni del tempo, oltre a presentare ogni venerdì lo spazio dedicato alla nostra Associazione.
Grazie a questa collaborazione si incominciarono a creare i presupposti per la nascita di qualcosa di maggiormente strutturato e organizzato».
Quando è nata la vostra associazione?
«Negli ultimi mesi del 2009 è sbocciata l'Associazione Culturale Meteopassione.com o più semplicemente L'Associazione Meteopassione. I soci che in tale circostanza hanno fondato l'Associazione sono Stefano
Masneri (Presidente), Alcide Buonocchio (Vice Presidente), Gabriele Paderni (Segretario), Fabio Barzan, Oscar Belleri, Fabrizio Febbrari, Marco Rizzo. In aggiunta a questi si citano due nuovi membri del
consiglio direttivo Raffaele Fino e Marco Borgogni. Attualmente i soci dell'Associazione sono 60, con oltre 700 iscritti al forum e 15.000 seguaci sulla pagina Facebook».
Che mezzi utilizzate per far conoscere le vostre previsioni?
«Da qualche anno è possibile scaricare la nostra applicazione (per smartphone e tablet) dove si possono vedere in diretta tutti i dati della stazione meteo più vicina di Meteopassione della provincia di Brescia, fornendo inoltre le previsioni locali per oggi, domani e la e tendenza per giorni successivi.
Le previsioni sono aggiornate ogni giorno da un gruppo di quattro nostri ragazzi, che con impegno osservano modelli matematici presenti su internet per stilare previsioni meteorologiche specifiche per il nostro territorio.
Qual è la percentuale di precisione delle vostre previsioni?
«Le previsioni volutamente sono molto dettagliate solo per i primi due giorni, perché il tempo in determinate situazioni è ancora "imprevedibile" e volutamente dedichiamo uno spazio solo per una tendenza successiva ai tre giorni».
Per chi volesse conoscere le vostre attività, quali sono le più note?
«Abbiamo effettuato una pubblicazione riguardante la grande nevicata del Gennaio 1985 e organizzato alcuni convegni in ambito meteorologico, tra cui quello dello scorso anno a Palazzolo, sul tornado che colpì il paese il 3 luglio 1995, con la presentazione di un video inedito del fenomeno registrato all'epoca.
Presente alla serata anche il noto meteorologo Paolo Corazzon».
Quali sono i vostri prossimi impegni?
«Ad Ottobre di quest'anno – conclude Marco Borgogni - stiamo organizzando un'altra conferenza sul clima con referente il meteorologo Andrea Giuliacci».
■

¬ dalla pag. 1 - Il bollettino...

che non ha precedenti.

16 agosto
Brescia: i carabinieri della stazione di piazza Tebaldo Brusato hanno arrestato un 48enne italiano, residente in città, per detenzione illegale di sostanze stupefacenti. L'uomo aveva impiantato in un'abitazione di sua proprietà, situata della zona di via Mantova e regolarmente affittata ad un cittadino tunisino, una serra per la coltivazione di marijuana. Dopo aver controllato l'abitazione dell'uomo ed aver percepito il forte odore di marijuana, i carabinieri hanno esteso la perquisizione anche all'abitazione vicina dove hanno rinvenuto 27 piante di marijuana già maturata dell'altezza media di circa 120 cm, con impianto di illuminazione, ventilazione e riscaldamento artificiale. Dopo la convalida dell'arresto, l'uomo è stato condannato a dieci mesi di reclusione con contestuale sospensione della pena.

20 agosto
Ospitaletto: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 40enne bresciano con l'accusa di furto. L'uomo, in sella alla sua moto Honda con targa tedesca, ha scippato la borsa ad una 59enne in centro a Rovato e si è poi nascosto in un bar di Ospitaletto, dove è stato visto da un agente fuori servizio: insospettito dal suo comportamento il militare ha avvertito i colleghi che hanno arrestato lo scippatore. ■

SPAZIO PROMOZIONALE

Punto Fermo: la piadina per eccellenza

Tutta Made in Italy, secondo la migliore tradizione riminese

PUNTO FERMO PER QUALITA'

E' proprio vero, sono un Punto Fermo nel loro settore per qualità, praticità, assortimento e abbondanza.
Il gruppo PUNTO FERMO Piadinerie Artigianali tra Luglio ed Agosto 2016 ha presentato due nuove aperture, Desenzano Piazza Matteotti presso la Galleria Imbarcadero di fronte al porto e Corso Mameli angolo Largo Formentone (ex Piazza Rovetta), praticamente di fronte alla Loggia di Brescia.La nascita di questa realtà artigianale risale al febbraio del 2003: è stata fondata dai fratelli Davide e Daniele Capretti che operano con grande passione verso il proprio lavoro, verso i propri clienti e collaboratori, che ringraziano quotidianamente. In questi anni l'azienda ha saputo valorizzare e dare qualità ad un prodotto tipico "Made in Italy" come la Piadina Romagnola o meglio Riminese (quella sfogliata, fragrante e sottile che non "stoppa").

DUE NUOVE APERTURE

Con le ultime aperture in centro città e a Desenzano questa realtà consolida 17 punti vendita artigianali dove poter assaggiare prodotti che spaziano dalle piadine classiche e speciali ai super rotoloni sempre abbondanti, fino ad arrivare alle piadipizze, ai crescioni, ai dolci artigianali: il tutto accompagnato da ottime birre artigianali locali e non solo.

PARTNER DI 250 BAR

L'azienda è inoltre partner di 250 bar nel Bresciano e nella Bergamasca ai quali fornisce un prodotto artigianale di alta qualità.

ANCHE MILANO E VERONA

Lo sviluppo di questa realtà sta continuando anche nel centro di Milano e prossimamente sul Veronese attraverso un'appetibile formula di collaborazione commerciale.
Info sul sito www.puntofermo.net
A decorrere da quest'anno l'azienda ha ottenuto la certificazione biologica per i suoi impasti.
Inoltre da sempre dedica grande attenzione ai clienti con intolleranze e allergie ai quali sa sempre proporre alternative di assoluta qualità.
Nel comunicarvi tutto questo l'azienda ringrazia tutti i clienti che quotidianamente consumano i prodotti a pranzo, di sera, dopo gli allenamenti e di notte e li invita tutti a visitare il sito aggiornato www.puntofermo.net e a seguirci nelle pagine Facebook del loro punto vendita preferito.

PUNTO FERMO E' ARTE NELLA PIADINA ASSAGGIATECI!









DA PROMUOVERE



TORBOLE CASAGLIA: La manutenzione del verde è eccellente.
Abbiamo notato ormai da tempo una puntigliosa cura delle essenze, di aiuole e una regolare tosatura degli spazio verdi

DA BOCCIARE



TORBOLE CASAGLIA: Un angolo della piazza che merita un'adeguata sistemazione anche a fronte della revisione viabilistica che ha ricevuto tempo fa con la chiusura dell'accesso

LETTERE AL DIRETTORE

Lavorare fino a 70 anni è da paese civile?

Caro Direttore,

Mercoledì 27 luglio 2016, durante il question time con il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, sono intervenuto così:



In Italia tutti i giorni il nonno 66enne si alza per andare a lavorare. In Italia tutti i giorni il nipote 24enne (magari con laurea) resta a casa senza occupazione. Sulla scrivania – forse forse – ha un voucher: questo il risultato di politiche sciagurate.

Grazie alla Legge Fornero abbiamo l'età di pensionamento tra le più alte d'Europa e contestualmente, guarda caso, un tasso di disoccupazione giovanile tra i più alti d'Europa.

Ma non finisce qui: con l'introduzione dell'aspettativa di vita per il calcolo dell'età pensionabile (centrodestra, Sacconi) si andrà in pensione a 70 anni!

Non mento se, come ho fatto nel mio intervento alla Camera, dico che tra tutti gli eletti in Parlamento io e Davide "siamo tra i pochi che possono dire di conoscere i lavori di fatica.

Fuori dal Palazzo è la maggioranza degli italiani: operai in fabbrica, muratori, infermieri, autotrasportatori.

E' col bastone che devono andare a lavorare?", abbiamo chiesto.

I continui tagli alla Sanità pubblica, la difficoltà di 11 milioni di cittadini italiani di consentirsi le cure, la conseguente riduzione (certificata dall'Istat) dell'aspettativa di vita rendono sempre più difficile l'accesso alla pensione.

Nella richiesta scritta inoltrata a Poletti facciamo presente che: Oggi gli adeguamenti alla speranza di vita sono previsti per ogni tipologia di prestazione: dalla nuova pensione di vecchiaia alla pensione anticipata, dalla quiescenza anticipata contributiva all'assegno sociale, fino ai trattamenti dei lavoratori usurati.

Questo è il Governo che si è fatto finora beffe dei precoci e ha saccheggiato il fondo usuranti.

Abbiamo un presidente del Consiglio che promette via Facebook gli 80 euro ai pensionati minimi e poi si rimangia tutto nel Def.

I nonni lavorano e i nipoti stanno a casa con un voucher.

Questo Governo dovrebbe almeno seriamente tenere conto delle dinamiche demografiche in atto. La disciplina sull'aspettativa di vita non va solo sospesa, va abrogata.

Il M5S farà di tutto per arrivare a questo risultato

E' dimostrato che un operaio campa meno di un impiegato, un impiegato meno di un dirigente.

E un politico di professione? Col vitalizio magari campa fino a cent'anni.

Claudio Cominardi
Movimento 5 Stelle
(Camera dei Deputati della Repubblica Italiana)

SPAZIO PROMOZIONALE

SAB: budella, spezie, materiali e macchine per salumi

Un punto di riferimento per la lavorazione del maiale per privati e grandi aziende

Molte famiglie bresciane conservano una consuetudine antichissima: quella di allevare il maiale, trasformandolo in una grande dispensa per l'inverno e la bella stagione.

Ne ricavano insaccati, carni, ciccioli, in definitiva una grande riserva energetica e alimentare nostrana.

LA TRADIZIONE

Una tradizione che affonda nel tempo e che è a cura dei mastri norcini che seguono la storia alimentare del maiale e delle altre bestie dalla macellazione fino alla lavorazione.

Usi che stanno rafforzandosi grazie alla nascita di associazioni e gruppi che intendono recuperare le tradizioni anche in forza della loro genuinità. Così ecco spuntare gruppi di norcini, corsi professionali, centinaia di cascine e di aziende che recuperano la produzione in proprio.

Vicende che la SAB di Roccafranca serve quotidianamente, spaziando dalle realtà familiari alle grandi aziende zootecniche, dagli spaci alle macelleria industriali, seguendo l'intera filiera di confezionamento del maiale.



A tali realtà SAB fornisce budella e strumenti adeguati alla lavorazione delle carni, grazie a uno spaccio che da decenni è punto di riferimento dei professionisti come dei privati.

La sede è nella Cascina Circolino di Roccafranca e il progetto è nato dall'intuizione di Serena Arosio; alla sua trentennale esperienza si sono ora affiancate la competenza della figlia Camilla, portando alla nascita di SAB.

Ma vediamo cosa trovare da SAB:

PRODOTTI E SERVIZI

- l'azienda commercia budella naturali cucite (nazionali e di importazione) bovine, suine, ovine e equine.

I prodotti sono ritirati e messi a magazzino secondo procedure di garanzia alimentare al fine di preservarne freschezza ed elevati standard qualitativi.

I formati per misure e calibri sono a soddisfacimento di qualsiasi esigenza, così da consentire l'agevole lavorazione del prodotto finale.



Il rapporto qualità-prezzo? Eccellente;

- sapori e spezie: sale e aceto sono presenti in notevoli varietà, ma da SAB si trovano anche pepe, noce moscata, cannella, chiodi di garofano e altre spezie. Intere, macinate, sfuse o già combinate in equilibrate miscele di paese. I clienti possono spaziare in una gamma davvero notevole;

- macchinari professionali: sono disponibili affettatrici, insaccatrici, tritacarni e segaossa dei marchi Tre Spade e Berkel, ed è incluso servizio di fornitura accessori e ricambi.

- attrezzature e materiali da consumo: da SAB si trovano coltelli da macellazione tedeschi (ditta Dick), spago da legatura in diversi titoli e formati, reti e tubi di varie misure per comode operazioni di insaccatura e altri utensili e materiali di consumo del settore.

Qualità, assortimento e convenienza sono le costanti di SAB, da trent'anni a questa parte.

Per questo SAB è anche un punto di riferimento da cui ricevere informazioni preziose e consigli tecnici.

LA SEDE

SAB è in via Longa 8, a Roccafranca (BS), sulla strada che dal paese conduce verso il fiume Oglio.

ORARI

La Cascina Circolino di SAB è aperta dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.30, da lunedì al venerdì oltre al sabato mattina. Contatti: tel. 030.7090875, cell. 335.6165276. Oppure: sab.budella@libero.it

Change is Good.

Nuova Hyundai Tucson



Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli.
La nuova Tucson è tutto questo e molto di più.
Da oggi anche nella **nuova versione 1.7 CRDi da 141CV con cambio automatico a doppia frizione 7 DCT**. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

5 ANNI Garanzia Chilometri Illimitati

Nuova Hyundai Tucson tua a 19.800 euro.
E con Hyundai i-Plus, da **249 euro al mese*** e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (**TAN 4,97% - TAEG 6,62%**).
L'offerta è valida in caso di permuta o rottamazione di veicolo usato.

Scopri tutte le novità di Tucson su hyundai.it

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI

AUTOBASE

Showroom: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
Assistenza: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
www.hyundai.autobase.it

Seguici su hyundai.it

*SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO.
Gamma nuova Tucson: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 4,6 a 7,6. Emissioni CO_2 g/km da 119 a 177. Prezzo promo riferito a nuova Tucson 1.6 GDI Classic, IPT e PFU esclusi. Offerta valida con permuta o rottamazione di veicolo usato. Offerta valida fino al 30/09/2016. Con il contributo delle Concessionarie aderenti. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: Prezzo € 19.800, anticipo € 5.030; importo totale del credito € 15.450,40 da restituire in 35 rate da € 249,00, ed una rata finale di € 8.938, importo totale dovuto dal consumatore € 17.816,50. TAN 4,97% (tasso fisso) - **TAEG 6,62%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.852,60; istruttoria € 350,00; incasso rata € 3,00 cad. a mezzo SDD; produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 39,50. Offerta valida dal 01/09/2016 al 30/09/2016. Condizioni contrattuali ed economiche nelle Condizioni contrattuali ed economiche e nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Creditor Protection Insurance (Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato – contratto di assicurazione vita inabilità totale permanente, perdita d'impiego; in alternativa, Polizza Credit Life per qualsiasi tipologia di lavoratore – contratto di assicurazione vita, inabilità totale temporanea e permanente) - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio € 680,40 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac (facoltativa e perciò non inclusa nel TAEG). Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari. Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/servizipostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.